

# Progetti a rilento e 8 miliardi dirottati altrove Sul dissesto manca un piano, Pnrr marginale

## Dopo la tragedia di Ischia

Nel Recovery solo 2,5 miliardi sostitutivi dei vecchi fondi nazionali, ora dispersi

Ai comuni 6 miliardi per progetti «eterogenei»: c'è pure l'illuminazione pubblica

Giorgio Santilli

ROMA

C'era una volta un piano per il dissesto idrogeologico, approvato per importanti stralci: aveva collegato un fondo nazionale di 8,5 miliardi ed era stato affidato a una struttura centralizzata a Palazzo Chigi chiamata «Italia sicura» che è stata la sola a mettere un po' di ordine nel grande Far West della difesa del suolo in Italia. A guidarla tecnici del calibro di Erasmo De Angelis e Mauro Grassi. Era stata tirata su dal governo Renzi ed è stata poi liquidata da un giorno all'altro dal governo gialloverde di Conte 1. Lo stesso che non ha direttamente varato la sanatoria edilizia a Ischia, ma ha approvato norme per accelerare le pratiche.

Oggi - dopo l'ennesima tragedia - questi temi sono oggetto di guerre politiche e mediatiche, soprattutto fra Conte e Renzi, ma quello che conta davvero è l'incapacità di un Paese (e della sua classe politica), anche su un tema così luttuoso, di convergere su soluzioni capaci di affrontare e risolvere i problemi. Lo scioglimento di «Italia sicura» è stata una follia: si sono fermati anche i progetti ischiani a Casamicciola e a Forio. Gli 8,5 miliardi di fondi collegati a quel grande piano sono stati dispersi, nessuno sa se destinati ad altro o assegnate alle regioni e disseminati fra progetti che hanno il solito vizio della frammentarietà.

Anche il sacro Pnrr sul dissesto idrogeologico fa un buco nell'acqua. Marginale. Ininfluente. Le norme inserite a forza dall'ex sottosegretario all'Ambiente, il pd Roberto Morassut, nel primo decreto semplificazioni del Pnrr (77/2021) sono ferme, inattuati. E i 2,49 miliardi inseriti nel Pnrr per il dissesto idrogeologico (missione 2, componente 4, investimento 2.1) sono sostituiti dai fondi nazionali dispersi o quel che ne resta, ma per la metà vanno alla Protezione civile che non fa prevenzione. Nella stessa missione ci sono 6 miliardi per i comuni, forse messi lì per dire che gli 8 miliardi di un tempo ci sono ancora tutti. Ma che questi 6 miliardi non abbiano nulla a che fare con un piano strategico lo ammette lo stesso Pnrr che alla componente 2.2 recita: «L'investimento aumenterà la resilienza del territorio attraverso un insieme eterogeneo di interventi (di portata piccola e media) da effettuare nelle aree urbane. I lavori riguarderanno la messa in sicurezza del territorio, la sicurezza e l'adeguamento degli edifici, l'efficienza energetica e i sistemi di illuminazione pubblica». Dalla frammentazione alla eterogeneità. Miseria pura. Poco più di un regalo ai comuni senza alcuna direzione di marcia.

È evidente che manca un piano nazionale e, con il consueto fiuto politico, ci è già salita sopra la premier Giorgia Meloni, annunciandone uno



Devastazione. Sale il bilancio delle vittime e ora a Ischia è allarme per il maltempo

## «Sette milioni a rischio alluvioni e frane»

### L'intervista Francesco Violo

Presidente Consiglio nazionale geologi

### Giuseppe Latour

«Intervenire per mitigare il rischio idrogeologico non dà quel ritorno politico che dà, invece, fare una piazza in un Comune o un'opera più visibile ai cittadini. Se a Ischia fossero stati fatti gli interventi adeguati, probabilmente nessuno si sarebbe accorto di quelle opere». Arcangelo Francesco Violo, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, utilizza un paradosso per raccontare le difficoltà che ormai da anni in Italia si trovano nel realizzare interventi di prevenzione del dissesto.

**Eppure, la prevenzione servirebbe.**

Il 94% dei nostri Comuni ha almeno un'area a rischio, come è certificato dai piani di assetto idrogeologico, soprattutto a causa di una pianificazione non corretta che è stata fatta in passato. Oggi sono sette milioni i cittadini soggetti al rischio di alluvione e frane.

**Questa situazione riguardava anche Ischia?**  
L'area che è stata interessata da questo tragico fenomeno era ben conosciuta per il suo elevato rischio, anche perché eventi simili erano già avvenuti in passato. Nel rapporto che l'Ispra ha fatto nel 2021, Casamicciola risulta ad elevato rischio per almeno il 60% del suo territorio e per il 30% della popolazione. Ovviamente, quella notte ha piovuto una quantità importante di acqua, si sono saturati i terreni e si è prodotta questa massa di fango così devastante, ma questo è accaduto in un territorio che è stato urbanizzato in maniera caotica e disordinata, molto



Il dato. Nel rapporto Ispra del 2021 Casamicciola era a rischio per il 60%

esposto a danni.

**Quali interventi servono per il futuro?**

Le previsioni ci dicono che questi eventi arriveranno sempre più di frequente e si aggraveranno. Bisogna tenere conto di questa evoluzione del clima. Serve un piano integrato di interventi, sia strutturali che non strutturali, per aiutarci a convivere con il rischio: occorre un piano nazionale di adattamento ai

cambiamenti climatici.

**Oltre alla mancata pianificazione, pesano anche i ritardi nelle procedure di realizzazione delle opere?**

Certamente. Vanno anche eliminate le storture per le quali i finanziamenti spesso ci sono ma non vengono spesi. A volte arriva prima il dissesto che la progettazione degli interventi. Accanto a questo, i piani di emergenza e di protezione civile devono essere messi a conoscenza della popolazione.

**Che peso ha avuto l'abusivismo in questa vicenda?**  
Purtroppo, un peso importante. Spesso si è costruito dove non si doveva costruire, ma in passato, quando si pianificava in modo non corretto, spesso anche le case costruite regolarmente si trovavano in aree a rischio. I condoni, comunque, non possono essere accettati, soprattutto nella aree a rischio idrogeologico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'allarme (ignorato) del sindaco con 23 email

### La denuncia

Quattro giorni prima le Pec a commissario prefettizio, Regione e Città Metropolitana

Vera Viola

ISCHIA (NA)

Dal fango di Ischia emerge anche un giallo: è nella denuncia dell'ex sinda-

stato alcun intervento, o almeno nessuno significativo, nonostante i fondi stanziati per la sicurezza negli ultimi anni: 180mila euro per la pulizia degli alberi, 3 milioni e 100 per un intervento a monte dell'abitato Casamicciola, nel 2010-2012, e un lavoro messo a disposizione dalla città metropolitana per mettere in sicurezza del bacino dell'alveo Larita nel 2018. E ancora manca da anni l'annunciato piano per il dissesto idrogeologico della zona».

Accuse che attendono risposte. Mentre a Ischia si continua a spalare fango, a cercare i dispersi. Il bilancio

zando di trovare soluzioni alternative: delle vere abitazioni potrebbero alleviare la sofferenza di queste persone». Il Governo sta predisponendo una normativa d'urgenza per consentire la sospensione degli adempimenti tributari e contributivi in favore di coloro che risiedono o operano nei comuni di Casamicciola e Lacco Ameno. La Regione ha stanziato 4 milioni per far fronte alle più immediate esigenze. Che si aggiungono ai 2 milioni stanziati dal Governo domenica che ha anche dichiarato lo stato di emergenza per un anno. La Regione Campania ieri

Regione stessa.

Sono i sindaci a finire nel vortice della polemica politica di giornata. Ad accendere la miccia è il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin. «Basterebbe mettere in galera il sindaco e tutti quelli che lasciano fare», ha detto. E ancora: «Io confiscerei quello che è abusivo e poi andrei a vedere caso per caso». E ancora, sul Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici, annunciato in Consiglio dei ministri, «devo essermi presentato a giorni - ha detto ancora il ministro -». Era partito con il mini-

per la fine dell'anno.

Morassut, padre delle norme di legge che semplificherebbero (se fossero attuate), ricorda che «qui stiamo parlando di interventi delicatissimi, vasche di laminazione, casse di espansione, dragaggio di fiumi, contenimento dei cigli franosi, che richiedono strutture tecniche iperspecializzate». Lui propone nuclei regionali, è la posizione Pd. Mauro Grassi sostiene invece che «senza un nucleo centrale è impossibile gestire un piano che non può che essere nazionale, con articolazioni regionali». Ora si attende la ricetta Meloni. Non c'è molto tempo se si vuole prendere il treno del 2026, magari con un Pnrr modificato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

co di Casamicciola, Giuseppe Conte, che parla di 23 Pec inviate quattro giorni prima della frana del 26 novembre. Conte, primo cittadino del Comune nei primi anni '90, racconta di aver «scritto al prefetto di Napoli, al commissario prefettizio di Casamicciola, al sindaco Manfredi e alla Protezione Civile della Campania. Ma nessuno mi ha risposto».

A seguito dell'allerta meteo arancione – racconta Conte – «avevo segnalato il pericolo per la popolazione della zona e chiesto la evacuazione». La sua denuncia continua. Secondo l'ex primo cittadino, che ha un passato come dirigente nel settore acque e acquedotti della Regione Campania, dopo l'alluvione del 2009 «non c'è

delle vittime a ieri sera è arrivato a 8 persone, tra cui un neonato e una bambina. L'ultimo corpo ritrovato è quello di Michele Monti, 15enne, fratello di altre due giovani vittime: Francesca e Maria Teresa ritrovate l'altro ieri tra le macerie. Risultano ancora dispersi i genitori. Ma ci sono anche 4 dispersi e 5 feriti. Le prime ricognizioni effettuate parlano di 30 abitazioni coinvolte. «Sono duecento gli sfollati circa che restano per il momento presso le strutture alberghiere. Circa una trentina ha trovato sistemazione propria presso amici o parenti», ha informato il prefetto di Napoli, Claudio Palomba, in un incontro in Prefettura a Napoli. «Il Capo della Protezione civile – ha rimarcato Palomba – sta ipotiz-

ha criticato la procedura seguita dal Governo per la nomina del commissario Simonetta Calcaterra senza aver prima sentito il parere vincolante della



**GILBERTO PICHETTO FRATIN**  
Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica



**Il ministro Pichetto Fratin: «Basterebbe mettere in galera il sindaco». Salvini: «I sindaci? Io li proteggerei»**

stro Galletti nella legislatura 2013-2018. Ora risulta in definizione». In difesa dei sindaci, interviene il ministro Matteo Salvini: «I sindaci? Io li proteggerei». E poi il presidente dell'Anci, Antonio De Caro: «Da anni chiediamo il varo di politiche per contrastare il dissesto idrogeologico. Ci sono risorse ferme da anni per gli interventi di risanamento del dissesto idrogeologico che, come certifica la Corte dei conti, non vengono spese, e ora altre ne sono previste all'interno del Pnrr». Oggi sull'isola un vertice unitario del Centro di coordinamento soccorsi e del Centro operativo di Casamicciola presieduto dal commissario Simonetta Calcaterra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA